

Evoluzionismo e razze

- L'esistenza di differenze tra i popoli è un fatto evidente a tutti: infatti sappiamo indovinare, almeno approssimativamente, l'origine di un individuo con una sola occhiata. I tratti che ci guidano in questa diagnosi sono abbastanza omogenei da farci pensare che esistano razze pure.
- Le differenze osservate, in realtà, riguardano soltanto la superficie dell'organismo e questo non sorprende: la superficie è il luogo in cui avvengono i passaggi di calore tra esterno e interno. È naturale quindi che su di essa siano concentrate le variazioni dovute all'adattamento climatico.
- Il colore scuro della pelle, per esempio, protegge le popolazioni equatoriali dalle infiammazioni cutanee dovute ai raggi ultravioletti. Per gli abitanti delle regioni nordiche, invece, è necessario che le radiazioni raggiungano gli strati sottocutanei, per produrre la vitamina D essenziale per evitare il rachitismo. I capelli crespi trattengono il sudore, prolungandone l'effetto refrigerante. Il volto dei popoli mongolici è fatto in modo da proteggere contro il freddo: le palpebre carnose isolano gli occhi e li proteggono dal vento, lasciando aperta una fessura sottile, da cui pure essi vedono perfettamente; il naso è piccolo per ridurre il pericolo di congelamento; le narici sono strette perché l'aria entri lentamente e si scaldi prima di raggiungere i polmoni.
- I tratti esteriori sono dunque il mero frutto dell'adattamento climatico. Che cosa hanno a che vedere con l'omogeneità genetica necessaria a dimostrare la purezza di una razza?
- Si potrebbe obiettare che esistono caratteri ereditari, invisibili agli occhi, grazie ai quali è possibile delineare una separazione allo stesso tempo geografica e genetica tra le popolazioni, che indichi un processo di speciazione in corso.
- Il gene Rh, per esempio, è uno dei fattori che differenziano i gruppi sanguigni, classificandoli in positivi e negativi. A partire da questa variabile, si è tentato di dimostrare una correlazione fra distanza genetica e lontananza geografica tra i gruppi umani.
- Si è visto che la maggior parte della popolazione mondiale è Rh+, mentre la forma Rh- è concentrata in Europa. Anche all'interno del continente esistono differenze interessanti: la frequenza di Rh- raggiunge il picco nei Paesi Baschi (50,4%); allontanandosi verso est, essa scende progressivamente, raggiungendo il 37% in Bulgaria e il 18,7% tra i Lapponi.
- L'analisi di un solo gene non è però sufficiente a determinare una classificazione stabile delle popolazioni in termini genetici. D'altro canto, aumentando il numero dei geni studiati e facendo variare il parametro di riferimento, si è notato che i gruppi umani si rimescolano, formando ogni volta nuove suddivisioni.
- Quello che può dirci la genetica, in fin dei conti, è che la variabilità tra gli individui (di uno stesso gruppo come di gruppi diversi) è più significativa di qualsiasi ripartizione su base geografica, e che la propensione delle popolazioni a mescolarsi farà emergere sempre più questa tendenza.



Ricostruisci l'argomentazione che hai letto indicando i pro e i contro di ogni posizione.

PRO	CONTRO